

CALCIO

Il calcio toscano visto da un presidente

Il commento al calcio toscano oggi lo facciamo insieme ad Antonello Antonelli, presidente dell'Aquila Montevarchi, famosissimo produttore di tacchini, l'uomo che, in tandem con Costanzo «Lupo» Balleri, l'anno scorso guidò i rossoblu nella trionfale riscossa verso la C. D. lui i nostri lettori sanno già tutto perché fu uno dei personaggi della piccola inchiesta sul calcio minore della nostra regione. Sanno che rifornisce di tacchini le tavole di tutt'Italia, che fa il presidente perché lo considera un dovere sociale, che legge la «Civiltà Cattolica» e tenta di trasferire i criteri manageriali della sua azienda nella sco-

Le più forti verranno fuori con il tempo

Intervista ad Antonelli, dirigente del Montevarchi

pigliato mondo del pallone. Lo squillo del telefono lo raggiunge alla «Stelo», la sua fabbrica di tacchini, fresco fresco dalla trasferta di Civita dei Turchi, dove i suoi acquilotti hanno portato via un bel pareggio.

Soddisfatto di questa partenza con due pareggi?

Soddisfattoissimo. Abbiamo superato di stacco l'impatto con la promozione e finalmente quel bel campionato che ho promesso ai tifosi.

Che mi dice delle altre toscane? Dell'Arezzo per esempio che ha battuto il Chieti e marcia a punteggio pieno. Sarà la lepre di quest'anno? È un po' presto per rispondere. È partita benissimo la Rondinella e non mi sorprende. Lì, a Montevarchi, in amichevole mi fece una ottima impressione.

Le sue favorite? L'Empoli ha perso in casa con la Salernitana. Possibile che lo consideri un caso sempre con il piede sbagliato?

Penso che sia tutta una questione di preparazione. L'Empoli la squadra ce l'ha

e se fossi un dirigente degli azzurri non mi metterei tanti pensieri.

È il Livorno? Zero a zero in casa con la Nocera, zero a zero in trasferta la settimana scorsa. Un po' amemico no?

Passerà, passerà. Il Livorno ha una delle più belle squadre del torneo. Un po' di pazienza e arriveranno anche i risultati.

Passiamo alla C2 che effetto le ha guardarla dall'alto dopo la lotta furiosa dell'anno scorso? Mi pare un campionato molto difficile con tante squadre che lo vogliono vincere. È partita benissimo la Rondinella e non mi sorprende. Lì, a Montevarchi, in amichevole mi fece una ottima impressione.

Le sue favorite? L'Empoli ha perso in casa con la Salernitana. Possibile che lo consideri un caso sempre con il piede sbagliato?

Penso che sia tutta una questione di preparazione. L'Empoli la squadra ce l'ha

a uno al Grosseto nella gara di domenica) è piena di ragazzi giovanissimi con tanto ritmo, tanto slancio. Però per vincere un campionato ci vuole anche un pizzico di esperienza. La Carrarese e la Cerretese mi sembrano più deboli dell'anno scorso (domenica, nello scontro diretto, hanno vinto gli aquilotti per due a zero), e anche l'Imperia si è indebolita. Anzi l'abbiamo indebolita noi comprando i suoi tre pezzi da norante.

Facciamo due salti da canguro e vediamo la serie B. Dopo quattro giornate come sembra che vadano le due toscane?

La Pistoiese domenica ha perso in casa con l'Atalanta ma non dovrebbe avere grossi problemi. Il Pisa pareggia molto, ha pareggiato anche domenica a Genova ma è difficile esprimere un giudizio a questo punto. I pisani sono un po' come noi, devono ambientarsi fra i più grandi.

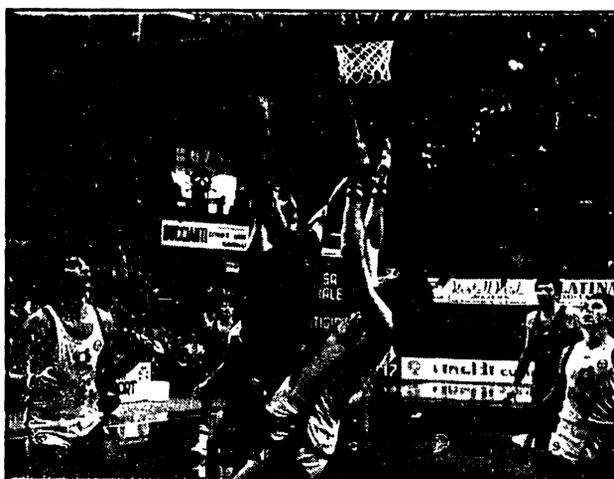
v. p.



BASKET

L'Antonini è partita con il ...cesto giusto

È stata la partita degli ex quella giocata contro il Jolly Colombani - Il ritorno di Cardaioli a Siena ha dato il «pepe» alla gara - Ottomila al Palazzetto



L'Antonini in una partita dello scorso campionato

SIENA — L'Antonini è partita con il piede giusto: nella prima partita di campionato ha battuto il Jolly Colombani Forlì per 80 a 89 dopo un tempo supplementare. Una vittoria quanto mai sofferta giunta alla fine di un incontro tirato e giocato allo spasimo dalle due squadre. Non poteva essere altrimenti, visto che nelle file della squadra ospite c'erano ben tre ex: due in campo nel quintetto base, Piero Franceschini e Carlo Dolfi, e l'altro Ezio Cardaioli, senz'altro il più temibile, sulla panchina in regia. Il pepe della partita era proprio il ritorno di Cardaioli a Siena. Su quel la panchina che per 17 anni è stata sua e dalla quale, resse, da consumato navigatore la scialata della Mens Sana alla serie A.

Cardaioli non è sembrato emozionato più di tanto; del resto gli spargeli dello scorso anno avevano rotto il ghiaccio. Certo era la prima di campionato e, si sa, tutte le squadre tendono a far bella figura nella partita di e sordio. Per ben figurare nell'ouverture di questo torneo che porterà alle Olimpiadi di Mosca '80, i due allenatori si presentano in campo con i loro quintetti così schierati: Zorzi fa entrare Quercia, Tassi, Mina, Bucci e Beaghen. Cardaioli replica con Solfrizzi, Franceschini, Dell'Anderson e Hackel. L'incognita è proprio Beaghen, il negro dell'Antonini giunto all'ultimo tuffo dal mitico regno del basket Ron, non si fa certo pregare: alla prima azione chiede palla a gran voce, la ottiene e la cece subito al centro con un passaggio battuto che, solo per un soffio, è preda della difesa romagnola. L'ex appare comunque in palla: Zorzi sulla panchina e Cocchi, il presidente della sezione basket della Mens Sana, sugli spalti, tirano un sospiro di sollievo dopo un tira e molla durato qualche mese.

All'indomani della partenza di Eric Fenneslein, la sostituzione dell'americano ha avuto come protagonisti James Donaldson, lungagone di 2,18, troppo traballante ed insperato agli occhi del tecnico senese, e poi Watson, giocatore impiegato nel torneo di Castelfiorentino, dotato di grande tecnica, ma troppo leggero per le esigenze della squadra senese. Beaghen, il prescelto dell'ultima ora, ha firmato il suo esordio in campionato con 27 punti e 10 rimbalzi, una prestazione che non si discute.

Insieme a lui, solo Quercia è stato a tratti il terzo ame-

nico della squadra, quarto se si considera anche l'orridio Mina. Nel primo tempo i tughelli del Jolly hanno tenuto la partita tra le loro mani: dall'altra parte, proprio Quercia ha infilato una serie di piazzati che hanno consentito all'Antonini di non perdere mai la bussola e di bucare l'azzeccata zona 1-3-1 presentata da Cardaioli. In seguito tutta la squadra se-

ne ha offerto una prestazione di rilievo al tiro e la prima frazione di gioco ha fatto registrare una percentuale molto buona di 20 su 32. Era il Jolly, comunque, che finiva in vantaggio di un solo punto il primo tempo ed il pubblico cominciava a mugolare.

Gli 8.000 che hanno riempito il palazzetto in ogni ordine di posti non ne volevano sa-

piuttosto stinto e sgualcito, il vecchio e glorioso «La Mens Sana» è una fede», lo striscione che ha accompagnato la squadra senese, dagli ultimi anni della serie B, degli scontri con il Cagliari di Vilelli e Vascellari, con la Gamma Varese di Rodal e Zergati, fino alla sospirata promozione. Il vecchio striscione è stato lì, in quell'angolo del palazzetto, a rappresentare, emblematicamente, il cambiamento e lo sviluppo del basket italiano ed anche della piazza senese.

Zorzi ha portato una nuova filosofia, nuovi sistemi di attacco ed una nuova strategia difensiva: chiaro che la squadra ha bisogno di un po' di tempo per comprenderla, appena il disegno tattico del Coach, ma la prima uscita ha fatto ben sperare. Bucci è sembrato il grande giocatore di sempre, con un pizzico di disciplina e di responsabilità in più che non giustifica; Tacchi, quando è stato chiamato in campo a rallentare un po' il gioco e a mettere un po' d'ordine, l'ha fatto segnando per di più un canestro in portantissimo nel finale.

Di Quercia, ceccchino pressoché implacabile, abbiamo detto: specialmente nel secondo tempo si è messo ad imitare anche Mimmo Girolini e la partita sembrava prendere la piega giusta per i senesi. Ma i due americani: forlivesi hanno stretto i denti e sono riusciti a trascinarci una squadra fatta di comprimari fino al supplementari. Cardaioli ancora una volta ha allestito una squadra basata sul collettivo e puntellata dai due fuoriclasse USA: dall'altra parte Zorzi ha invece risposto con l'individualità, ma il gioco verrà dopomani. Per la prossima domenica a Pesaro contro la Scavolini dell'ex Rinaldi, comunque meno ex di Ezio Cardaioli.

Nei supplementari, guadagnati i 5 punti a 38 secondi dalla fine, due sbandate hanno obbligato Bucci a stoppare, alla disperata, il tiro della vittoria a Solfrizzi: poi è stato il trionfo degli ottomila tutti in piedi a gridare «Toni-Toni». Cardaioli esce sconsolato dal campo, con una diplomatica stretta di mano a Cocchia e un piccolo applauso senza tanti impegni di uno sparuto gruppo di calligraphi senesi. Gli ex senesi tornano a Forlì con il mare in bocca: Zorzi e i suoi festeggiano, il tifone Jolly è passato senza recar danno.

Daniele Magrini

Ora per i viola c'è un futuro più tranquillo

Il giudizio sul comportamento della Fiorentina a Torino è unanime: è stata una squadra grintosa e voluttiva che ha cercato per 45 minuti il pareggio, riuscendolo ad acciuffare a 6 minuti dal termine. Su tutto il complesso viola si è distinto il portiere. Galli è stato giudicato da tutti i giornali sportivi come il migliore in campo e non per adducere la pillola al Torino, ma perché il giovane portiere si è mosso bene fra i pali, riuscendo a salvare la partita in più di una occasione. Bene anche il giovane Ferroni ed il libero Galbati, autore del gol del pareggio che premia il costante forcing della squadra viola.

Quella della Fiorentina è stata anche una prova di orgoglio che ha riscattato la squadra dopo le dolenti prove di inizio di campionato e le contestazioni dei tifosi che non hanno salvato nessuno: tecnici, dirigenti e giocatori. Ora la Fiorentina, che ha messo alla frusta una squa-

dra blasonata come il Torino, può guardare al futuro con maggiore tranquillità. Certamente il campionato è arduo e, stando ai risultati di queste prime 4 giornate, non esistono squadre cuscino. Ma la Fiorentina ha uomini e mezzi che possono consentire un campionato più che dignitoso, senza bisogno di inseguire il risultato ad ogni costo, come è successo l'anno scorso a metà campionato. Ci sono giovani come Ferroni, che ha annullato Graziani, e Ricciarelli, che ha contribuito al gol del pareggio, che rappresentano già una garanzia. Si tratta solo di non montarsi la testa e affrontare ogni partita con impegno, proprio come è avvenuto a Torino.

Non ci dimentichiamo, infine, che fra le file viola milita un certo Giancarlo Antononi che ha classe ed esperienza, due doti che possono risultare molto preziose in una squadra fatta soprattutto con elementi che non superano i 24 anni.



Galli, il portiere della Fiorentina

Il Pisa è ancora alla disperata caccia di goal



Quattro partite, tre pareggi, nessun goal. La vicenda del Pisa neopromosso in serie B in questo avvio di campionato sta tutta in questi dati. La classifica non è per tanto meno del Pisa una squadra inesperta e non ancora roduta ai ritmi della serie cadetta ha in fondo gli stessi punti della ben più agguerrita e amalgamata Pistoiese) ma il gioco non c'è o c'è poco, nessuno fa goal.

Anche a Mirafiori il Pisa è apparsa squadra senza idee offensive e se o si trovava di fronte un avversario spigoloso, la S.impioria, decisa a far sua l'intera porta e il fattore campo in serie B spesso è decisivo (anche se proprio lì, i risultati hanno contraddetto questa tendenza). Ma il Pisa si è limitato a

fare muro davanti alla propria porta sperando nel fatto che alla Pistoiese una era assolutamente esclusa: quella d'ingenuità. Dopo la partita con l'Atalanta è necessario ricordarsi: gli arancioni di Ricciomoni non solo sono stati candidi come gili ma addirittura hanno servito su un piatto d'argento con mille belle maniere la vittoria ad una determinata ma certo non travolgente e irresistibile Atalanta. Occasioni sprecate a ripetizione anche dalle vecchie volpi dell'attacco (Sal tutti, Frustalupi) e, dulcis in fundo, il rigore fatto carambolare maldestramente fuori dai pali da Saltutti a cinque minuti dalla fine. Poteva essere il pareggio sicuro: è stata la sconfitta più beffarda degli arancioni in questo inizio di campionato. Non che i toscani avessero dominato

Le vecchie volpi «arancioni» ora peccano d'ingenuità



Fino a domenica tra le critiche che si potevano muovere alla Pistoiese una era assolutamente esclusa: quella d'ingenuità. Dopo la partita con l'Atalanta è necessario ricordarsi: gli arancioni di Ricciomoni non solo sono stati candidi come gili ma addirittura hanno servito su un piatto d'argento con mille belle maniere la vittoria ad una determinata ma certo non travolgente e irresistibile Atalanta. Occasioni sprecate a ripetizione anche dalle vecchie volpi dell'attacco (Sal tutti, Frustalupi) e, dulcis in fundo, il rigore fatto carambolare maldestramente fuori dai pali da Saltutti a cinque minuti dalla fine. Poteva essere il pareggio sicuro: è stata la sconfitta più beffarda degli arancioni in questo inizio di campionato. Non che i toscani avessero dominato

durante i novanta minuti di gioco ma nemmeno erano stati inferiori all'Atalanta, insomma la partita giusta per il più classico dei pareggi. È andata male e ora la Pistoiese è costretta a inseguire la vittoria sul campo difficile del Brescia per non perdere i contatti almeno con il centro classifica. Il campionato di serie B è lungo e spesso tormentato ma i punti iniziali sovente sono determinanti. Il Brescia squadra di rango partita con il piede sbagliato (in quattro partite solo due punti) deve vincere a tutti i costi se non vuol rimanere nei bassi fondi della classifica. La Pistoiese gioca in trasferta e non è detto che anche domenica prossima le squadre fuori casa facciano il pieno così come è successo ieri l'altro,

Il '79 è stato l'anno nero per il ciclismo toscano

Tra i professionisti 7 gare quasi tutte disertate dai big

La stagione ciclistica professionistica in Toscana si è chiusa con la corsa di Laterina che ha visto il successo di Wladimiro Panizza, mentre l'ultimo importante appuntamento per i dilettanti è fissato a Montecatini per il Trofeo Del Rosso. Già si possono trarre delle prime conclusioni, anche se un bilancio definitivo è ancora presto per farlo.

Vediamo un po' come ci si è mossi in campo professionistico. Le note deludenti provengono proprio da questo settore. Sono state organizzate soltanto sette gare in linea (Giro della Toscana, G.P. Industria e Commercio di Prato, G.P. di Larciano, Coppa Sabatini e Peccoli, Gran Premio di Montelupo, Gran Premio della Versilia a Camaiore e Laterina) e due circuiti quello di Cecina e la notturna di Arezzo con Moser e Saronni. Ad eccezione della Cronoscalata della Futa le gare organizzate in Toscana hanno visto sparute pattuglie di concorrenti (basti pensare quello che accadde al Giro della Toscana). Le polemiche sono divampate in varie occasioni.

È ormai tempo di capire che per organizzare una corsa occorrono molti denari. Ecco quindi la necessità di sponsorizzare quelle gare che vengono definite «classiche» e che la Federazione non riesce a «proteggere». Inutile farsi illusioni. I professionisti monetizzano la loro presenza e quindi è il momento di rivedere assieme ai corridori, organizzatori, dirigenti federali il calen-

dario delle manifestazioni, prestando le loro contromisure. Altrimenti si rischia il prossimo anno di depauperare ancora di più il campo delle manifestazioni.

Nel 1980 la pattuglia dei corridori professionisti toscani sarà ridotta ulti-

riormente. Lasceranno l'attività oltre Fabrizio Fabbri, Ricconi, Tortoni, Falorni e Simonetti. Non atteccheranno ancora la bicicletta al chiodo, Mazzanti, Magrini, Spinelli, Morandi, Salvietti, Goffetti, Quanel, Tigli, Cipollini, Donati e Vicino.

Al secondo posto la formazione dei vigili del fuoco di Belluno che nella prima fra-

zione con Dino Tadello, ha stabilito il nuovo record sul giro (la corsa si è disputata sulle pendici del monte Morello) con il tempo 34'30". Anche questa 9. edizione del trofeo Chiavacci ha riscosso un lusinghiero successo sia tecnico che organizzativo, merito dell'Atletica Castelfiorentina che ha confermato notevoli capacità tanto da ritenere che il prossimo anno a corsa possa essere valida per il campionato italiano della specialità. Al via 41 squadre in rappresentanza del podismo di tutta Italia. Partenza e arrivo sul piazzale della chiesa S. Michele a Castello. Le tre frazioni misuravano 10 km. ciascuna.

All'Orecchiella il trofeo Chiavacci

Seconda vittoria consecutiva della squadra dell'Orecchiella di Lucca nel trofeo «Ugo Chiavacci» gara nazionale di corsa in montagna a staffetta. Un successo che ha confermato il pronostico: il terzetto dell'Orecchiella appariva tra i più quotati in gara e detiene anche il record della corsa. La squadra toscana ha assunto il comando della gara con il secondo frazionista, Claudio Simi, ed ha consolidato il vantaggio nella terza ed ultima frazione con Lauro Givardi.

Al secondo posto la formazione dei vigili del fuoco di Belluno che nella prima fra-

zione con Dino Tadello, ha stabilito il nuovo record sul giro (la corsa si è disputata sulle pendici del monte Morello) con il tempo 34'30". Anche questa 9. edizione del trofeo Chiavacci ha riscosso un lusinghiero successo sia tecnico che organizzativo, merito dell'Atletica Castelfiorentina che ha confermato notevoli capacità tanto da ritenere che il prossimo anno a corsa possa essere valida per il campionato italiano della specialità. Al via 41 squadre in rappresentanza del podismo di tutta Italia. Partenza e arrivo sul piazzale della chiesa S. Michele a Castello. Le tre frazioni misuravano 10 km. ciascuna.

COMUNE DI CASTEL DEL PIANO

PROVINCIA DI GROSSETO
AVVISO DI GARA
Il Comune di Castel del Piano rende noto che quanto prima verrà indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di: «costruzione collettori fognanti del Capoluogo» per un importo a base d'asta di L. 200.000,00. La licitazione verrà effettuata ai sensi della legge 2.2-1973 n. 14 con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. del 23-10-1923 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1-2 e 3 senza prefissione di alcun limite di ribasso. Le imprese interessate dovranno far pervenire apposita domanda in carta legale all'Amministrazione Comunale entro il termine di gg. 15 dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Castel del Piano, 1 ottobre 1979. IL SINDACO: Alvaro Giannelli

Grecia

fine settimana ad ATENE

ITINERARIO:
M. 1:10 Roma, Atene, Roma, M. 1:10
TRASPORTO: voli di linea
PARTENZA: 1 dicembre
DURATA: 5 giorni

QUOTA:
da Milano L. 310.000
da Roma L. 300.000

UNITA VACANZE
20162 JAILANO
Viale Fulvio Testi n. 75
Tel. 64.23.557-64.38.140
00185 ROMA
Via dei Taurini n. 19
Telefono (06) 49.50.141
Organizzazione tecnica ITALTURIST

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

vacanze nei paesi dal cuore caldo

crociera relax cielumare